OGGI A NAPOLI AZZURRI E TEDESCHI SI GIOCANO IL PASSAPORTO PER I MONDIALI

Il Messico chiama: Italia o RDT?

Gli azzurri imbattuti in casa da otto anni e con la formazione migliore del momento sembrano leggermente favoriti, ma i tedeschi sono avversari di tutto rispetto: hanno alcuni giocatori di classe e vantano maggiori doti di fondo

Riva e Vogel i due «giocatori-chiave»

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, 21.

Azzurri col sombrero o azzurri col... cappotto? Domani si saprà. Si saprà, cioè, se gli italiani riusciranno a qualificarsi per il girone finale dei mondiali in Messico o se invece subiranno una nuova cocente umiliazione come già è accaduto spesso in passato, al più tardi a Middlesbrough quando l'Italia fu eliminata nelle prime battute dei «mondiali» d'Inghilterra. L'interrogativo è d'obbligo, la incertezza è massima. Perchè è vero che dopo Middlesbrough la nazionale italiana si è rimessa in carreggiata sotto la guida dell'umile, modesto Valcareggi, rimanendo imbattuta in 18 incontri su 19 (una sola sconfitta in Bulgaria) e conquistando la Coppa Europa sia pure con lo aiuto compiacente degli arbitri: è anche vero che tra le mura amiche l'Italia non perde da otto anni, avendo incassato l'ultima sconfitta nel 1961 a Roma ad opera dell'Inghilterra: e infine è anche indiscutibile che la squadra azzurra forzatamente rinnovata per gli infortuni a Rivera e Anastasi e per l'impressionante calo di forma di Bertini sembra offrire maggiori garanzie e comunque raccoglie gli unanimi consensi per gli azzeccati innesti di Cera e Chiarugi e la conferma di Mazzola. Tutto vero. Ma è anche vero che la RDT è un avversario di tutto rispetto. Si tratta infatti di una squadra giovane, in pieno progresso tecnico e tattico con individualità di rilievo come Vogel (che poco o nulla ha da invidiare a Riva), come Urbancsik, come Irmscher e infine Ducke, a sua volta imbattuta in trasferta da circa tre anni, da quando cioè è passata sotto la guida di Harold Seeger. Perchè l'ex poliziotto che ha portato due volte allo scudetto il Vorwaerts di Berlino e che ha portato la nazionale giovanile della RDT alla vittoria in una passata edizione del torneo dell'UEFA, ha non solo completamente rinnovato la squadra prima guidata dall'ungherese Karoly Soos, ma le ha dato anche una manovra più pratica, meno leziosa, in una parola più congeniale alle caratteristiche dei giocatori tedeschi. Che, come è noto, saranno inferiori agli italiani e ai latini in generale in fatto di estro, fantasia, squisitezze tecniche, ma sono assai superiori in fatto di potenza fisica, doti di fondo, preparazione atletica.

Seeger infine ha infuso alla squadra una combattività nuova, straordinaria, ricordando ai suoi ragazzi che anche essi si battono, sia pure sui campi dello sport, per imporre il prestigio della RDT ai paesi che ancora non vogliono riconoscere la giovane nazione tedesca (tra i quali, purtroppo, l'Italia) e chiedendo ad essi di fare del tutto per portare anche il calcio sui livelli altissimi raggiunti dagli altri settori dello sport tedesco. Non c'è ragione perchè ciò non sia accaduto finora: infatti anche nella RDT il calcio è lo sport più popolare, contando circa 430 mila praticanti, più che in Italia (nonostante che la RDT conti 17 milioni di abitanti e l'Italia circa 50); infatti anche il calcio è seguito con la stessa cura degli altri sport, si avvale di istruttori e preparatori specializzati al massimo. Logico, dunque, che una volta o l'altra anche il calcio nella RDT deve esplodere come gli altri sport: lo scrivemmo già alla vigilia della trasferta di Berlino quando tutti nel «clan» azzurro erano convinti che per l'Italia si sarebbe trattato di fare una semplice passeggiata di salute. E invece non fu così, la partita di andata si concluse con un pareggio stentato e stiracchiato assai se è vero, come è vero, che dovemmo ringraziare l'arbitro svedese (precedentemente avvicinato e ammorbidito da Liedholm in missione speciale a Berlino) per avere negato un rigore alla RDT e per avere concesso all'Italia un goal, il secondo goal di Riva e il goal del pareggio, viziato da un doppio clamoroso fuorigioco dello stesso Riva e di Prati.

E' da notare che in quella circostanza la RDT peccò d'ingenuità affidando la marcatura di Riva al terzino attaccante Fraessdorff che lasciò eccessiva libertà al cannoniere sardo: da ricordare anche che costretti ad attaccare, i tedeschi furono nelle condizioni di doversi scoprire spesso in difesa. Queste ingenuità non si ripeteranno a Napoli perchè la marcatura di Riva sarà affidata a un autentico mastino come Sehaus e perchè il tema tattico dell'incontro favorirà la RDT nel senso che potrà giocare più prudentemente, più accortamente e senza rinunciare a quei contropiedi micidiali che hanno messo in crisi il Galles. Come si vede non è affatto da escludere che la RDT riesca là dove è fallita finora già nel raggiungimento di un massimo traguardo: anzi le sue possibilità non sono di molto inferiori a quelle degli azzurri che comunque restano leggermente favoriti sia per il vantaggio del fattore campo (e si sa che a Napoli il pubblico conta come un dodicesimo giocatore, il suo incitamento è come una mano possente che spinge le squadre di casa verso la rete avversaria), sia per le condizioni di forma di Mazzola e Chiarugi, sia perchè infine possiamo contare sempre su Riva che, per quanto debilitato dalle cure di antibiotici, rimane sempre un autentico castiga-portieri, un vero e proprio match-winner.

I maggiori pericoli, al contrario, ci possono venire solo dalla difesa e in particolare da un'eventuale nuova magra di Burgnich nei confronti di Vogel che già l'ha ridicolizzato a Berlino (chissà se Valcareggi si ricorderà di affidare Vogel a un altro controllore?), e delle condizioni di salute precarie di Zoff (ma c'è pronto Albertosi per sostituirlo), e senza dimenticare la tradizionale fragilità di nervi degli azzurri quando sono di fronte ad appuntamenti decisivi, fragilità che potrebbe venire nuovamente alla luce anche per... simpatia con il nervosismo dei dirigenti. Ma speriamo di no: perchè se i tedeschi meritano tutta la simpatia degli sportivi italiani, specie dopo le angherie subite, l'augurio è anche e sempre che vincano gli azzurri.

Roberto Frosi

All'Italia bastano anche due pareggi

Italia-RDT è l'ultima partita in calendario nel terzo girone europeo di qualificazione al torneo finale dei «mondiali» di calcio 1970 in programma a Città del Messico. L'incontro sarà decisivo se una delle due squadre riuscirà a vincere essendo Italia e RDT a pari punti a «quota 5»; se invece il match finirà in parità si renderà necessario uno spareggio in campo neutro che dovrà essere giocato entro il 31 dicembre. Se anche questo secondo incontro dovesse terminare in parità si dovranno giocare due tempi supplementari e in caso di ulteriore parità andrà a Città del Messico la squadra che presenta la migliore differenza reti: in questo caso l'Italia che dopo la vittoria sul Galles presenta una differenza goal di 4 contro il 3 dei tedeschi. Conclusione, agli azzurri basteranno due pareggi per qualificarsi mentre per i tedeschi è d'obbligo una vittoria a Napoli o, in caso di pareggio al San Paolo, nella bella. Ecco ora la sistuzzione del girone:

PARTITE GIOCATE

Galles - Italia	0-1
Germania Est - Italia	2-2
Germania Est - Galles	2-1
Galles Germania - Est	1-3
Italia - Galles	4-1

CLASSIFICA	Punti	G	V	N	P	F	S
Italia	5	3	2	1	0	7	3
Germania Est	5	3	2	1	0	7	4
Galles	0	4	0	0	4	3	10

Esauriti i biglietti: 145 milioni d'incasso

Italia-RDT sul piano finanziario è risultato un buon affare per la Federcalcio: tutti i biglietti posti in vendita — 75 mila — sono stati regolarmente venduti e in ciò sta la prima ragione dell'autorizzazione della Federcalcio alla TV a trasmettere la partita anche per la zona di Napoli. L'incasso, stante i prezzi per niente popolari, dovrebbe aggirarsi sui 145 milioni di lire.

TV in «diretta» anche a Napoli

Italia-RDT avrà inizio alle ore 14.30 allo stadio San Paolo di Fuorigrotta. La TV italiana trasmetterà la telecronaca della partita in diretta sul Programma nazionale con inizio del collegamento alle ore 14.25. Non vi sarà alcuna limitazione di zona: pertanto la partita potrà essere vista anche a Napoli. E' prevista anche la radiocronaca, dalle ore 14.25, sul programma nazionale.

Le squadre italiane mai vinto con Schiller

Italia-RDT sarà arbitrata dall'austriaco Paul Schiller. In un primo momento la FIFA aveva designato lo jugoslavo Horvath, poi lo ha sostituito con l'altro jugoslavo Gregulovic che però ha rifiutato l'invito: di qui il ripiegamento sull'austriaco Schiller. Il motivo della sostituzione di Horvath ufficialmente resta un mistero, ma si sa che esso è stato ritenuto «troppo amico» degli azzurri. Schiller è nato a Vienna 39 anni fa, è ingegnere, dirige una delle maggiori società austriache di costruzioni edili. Non ha mai arbitrato partite della nazionale italiana. Nella scorsa stagione diresse Slovan Bratislava - Torino per la coppa delle coppe e Leeds - Napoli per la coppa delle fiere. Quest'anno è stato guardalinee a San Siro per la finale intercontinentale Milan - Estudiantes, il 12 novembre ha arbitrato Karl Zeiss Jena-Cagliari per le fiere. La sua direzione a Jena ha suscitato polemiche: il Cagliari si è ritenuto danneggiato e Scopigno ha commentato amaramente: «Il signor Schiller è bravo, ma parla troppo bene il tedesco». Quando ha arbitrato Schiller, le squadre italiane negli ultimi due anni non hanno mai vinto. Nella foto accanto: l'arbitro Schiller.

Dodici qualificate l'Italia la 13ª?

L'Italia sarà la tredicesima nazione qualificata per il Messico? Ciò accadrà se gli azzurri riusciranno a vincere a Napoli. Per ora si sono già qualificate per la fase finale dei «mondiali», che si svolgerà dal 31 maggio al 21 giugno, le seguenti nazioni: Svezia, Belgio, Germania Ovest, Romania, Russia, Perù, Brasile, Uruguay, El Salvador e Marocco che hanno vinto i rispettivi gironi, mentre Messico e Inghilterra sono ammesse di diritto quale paese organizzatore e squadra campione. Il quadro dei «mondiali» sarà completato entro il 31 dicembre da quattro squadre: Italia e RDT; Ungheria e Cecoslovacchia che disputeranno lo spareggio il 3 dicembre a Marsiglia; Polonia e Bulgaria (per quest'ultima è necessaria la vittoria sul Lussemburgo nell'ultima partita); le vincenti del torneo a tre fra Australia, Rhodesia e Israele.

● **La formazione azzurra che oggi a Napoli affronterà la RDT:** da sinistra, **Salvadore, Albertosi (portiere di riserva), Puja, Facchetti, Zoff, Riva** in piedi e **De Sisti, Chiarugi, Mazzola, Cera, Domenghini** e **Burgnich** in ginocchio.

COSI' IN CAMPO: ORE 14,30

Zoff	Croy	(1)
Burgnich	Fraessdorf	(2)
Facchetti	Bransch	(6)
Cera	Koerner	(5)
Puja	Seehaus	(4)
Salvadore	Urbanczyk	(3)
Domenghini	Loewe	(7)
Mazzola	Irmascher	(8)
Riva	Frenzel	(9)
De Sisti	Stein	(10)
Chiarugi	Vogel	(11)

SCHILLER ALL'ARRIVO:

«Non tollererò il gioco duro»

NAPOLI, 21.

L'arbitro austriaco Schiller è giunto oggi a Napoli con un aereo proveniente da Monaco. Insieme con il direttore di gara hanno viaggiato i due segnalinee Fercher e Spiegel, anche essi austriaci.

Avvicinato dai giornalisti Schiller ha detto: «Non ho mai arbitrato un incontro della nazionale azzurra; ho diretto però alcune partite nelle quali erano impegnate squadre italiane. Spero che la gara sia interessante e soprattutto corretta, non tollererò il gioco duro».

Schiller ed i due segnalinee sono poi saliti a bordo di una auto con la quale hanno raggiunto un albergo sul lungomare.

Per l'inno della RDT

Niente banda militare: si rimedia con un disco

Anche per la bandiera si è ricorsi in extremis a un adattamento di fortuna — Indignati i tedeschi per gli intralci opposti al loro arrivo

Dal nostro inviato

NAPOLI, 21

Sono arrivati a Capodichino alle 14.30. Ed erano logicamente arrabbiati. Ventiquattr'ore esatte prima del match, e praticamente dopo altre 24 ore di viaggio. Davvero questi tedeschi non possono dire di essere stati trattati coi guanti. Appena il tempo di una rapidissima corsa al Vomero per una breve seduta sciogli-muscoli. Per il resto tutto a pallino, l'acclimatamento, la preparazione, la pur solita ma indispensabile conoscenza del terreno di gioco e dei... piani avversari. Con tanti saluti all'ospitalità, al savoir faire, alle più elementari regole della comune cortesia. Che se poi questo loro vivo, giustificatissimo disappunto lo mostrano, è il minimo che ci si possa attendere.

Il Commissario tecnico Seeger, quindi, e tutte le sue truppe con armi e bagagli, se ne vanno accigliati e impenetrabili al loro galoppo: al bagno e al riposo penseranno poi. Chiaro che sulla formazione è inutile insistere. Non per ripicca — hanno ancora la costanza di precisare — ma per assoluta impossibilità di decidere prima di un ultimo seppur sommario lavoro di messa a punto e di aver presa visione e conoscenza di certi indispensabili dettagli di ordine tecnico e... tattico.

Coi giornalisti quindi, avidi come sempre di notizie, non resta che il dr. Ernn Vetter, vice presidente della Federazione, un tipo disteso, sereno, gioviale diremmo, nonostante i tanti contrattempi. Ormai, sembra voler dire, non resta che fare filosoficamente buon viso a cattiva sorte. Nella speranza, questo non lo dice ma lo si capisce, che venga poi dal campo la «vendetta» migliore. Ufficialmente si limita con molto tatto a dichiarare di essere pronto a tutte le eventualità, compresa naturalmente quella di uno spareggio, in Francia o in Svizzera non ha importanza. Non gli va ovviamente giù il fatto dell'aereo charter che non può atterrare di giovedì, e deve averne tutte le ragioni stante il palese impaccio dei dirigenti della Federcalcio nostrana che cercano di giustificarlo con uno scaricabarile senza fine. E' invece sinceramente soddisfatto di come sia stata finalmente risolta la faccenda dell'inno e della bandiera. Anche se molto probabilmente non sa che per il primo si dovrà ricorrere a un disco non potendo essere affidato, per complicazioni di ordine diplomatico, all'esecuzione della rituale banda militare, e per la seconda, confezionata evidentemente in tutta fretta e con molta approssimazione, si spera nel vento che, agitandola sul pennone, possa nascondere un piccolo difetto di riproduzione nello stemma. Particolari, ma che ben servono comunque a inquadrare la faciloneria, per non dir peggio, di certa organizzazione.

Tutto perfetto invece sull'altro fronte, quello azzurro. «Ritiro meraviglioso», come ha tenuto a sottolineare sillabando Valcareggi nell'eremo di Canal Volturno dove si sono «caricati gli animi» e preparato tatticamente il match, e stamane al San Paolo, appena prima di mezzogiorno, il solito allenamento, che è poi quello conclusivo. Tutti logicamente allegri e senza più problemi, chè Mandelli ha ormai da tempo provveduto a dire ad ognuno il suo: il perchè di una esclusione o di una scelta, il numero di maglia, il compito sul campo. Valcareggi no, Valcareggi è il solo a far credere d'aver fino all'ultimo qualche segreto o piccoli problemi; lui gioca ancora a fare il «mago». E prima d'annunciare ufficialmente la formazione fa spambare tutti per una buona mezz'ora. C'è anche Zoff, che in nottata, han fatto sapere gli intimi, ha accusato non meglio precisati disturbi viscerali. E' cereo in volto infatti, e dopo dieci minuti scarsi se ne va. Niente di preoccupante, precisa il dott. Fini, e Valcareggi di buon grado gli fa eco. Tra i pali, salvo improbabili complicazioni, ci sarà lui, Zoff.

C'è anche Anastasi che, mirabile attaccamento o calcolo suo, ha rifiutato una licenza a Catania per restare nel «giro». Se ne va anche lui, però, un po' prima degli altri, a continuare certe cure. Con Riva buon ultimo, a saziare la sua sempiterna fame di foot-ball, anche adesso che è cliente assiduo del medico che lo rigenera e gli dà tono visibilmente affaticato com'è, si conclude, ed è il roccolo attorno a Valcareggi che, consumando il rito, scandisce: Zoff; Burgnich, Facchetti; Cera, Puja, Salvadore; Domenghini, Mazzola, Riva, De Sisti, Chiarugi.

Non è molto, ma è tutto.

Bruno Panzera

IMPEDITO L'INGRESSO AI TIFOSI DELLA RDT

Trecento turisti della Repubblica democratica tedesca, che avrebbero dovuto giungere oggi a Napoli con voli speciali dell'Interflug per assistere all'incontro di calcio con la squadra azzurra, sono stati impediti a compiere il viaggio perchè la concessione dei visti è stata condizionata, da parte italiana, al possesso di un Travel Board (il documento di viaggio rilasciato a Berlino ovest dagli alleati occidentali), ed è stato rifiutato l'ingresso con il passaporto della RDT, condizione questa che gli sportivi della RDT non hanno potuto accettare. La decisione del governo italiano appare tanto più assurda in considerazione del fatto che il governo aveva già concesso, attraverso il ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, l'autorizzazione a tre aerei dell'Interflug ad atterrare all'aeroporto di Napoli. I turisti della RDT avevano già acquistato i biglietti d'ingresso allo stadio, e prenotato i posti in albergo.

La notizia è stata conosciuta ieri sera a tarda ora, e ha suscitato negli ambienti politici e sportivi immediati, duri commenti. Quanto è successo ripropone il problema della illegittimità della istituzione del Travel Board, che è un ostacolo gravissimo allo sviluppo di relazioni in tutti i campi tra la RDT e i paesi occidentali. Questi, accettando tale istituzione, rinunciano di fatto ad esercitare un loro diritto sovrano.

Si tratta da parte del governo italiano di un affronto gratuito, tanto più inconcepibile se si considera che centinaia di tifosi italiani avevano potuto assistere nella capitale della RDT all'incontro di andata. Del rifiuto di consentire l'ingresso agli sportivi della RDT con il loro passaporto sono state immediatamente investite le autorità governative e sportive. Si tratta di un'altra prova — forse la più macroscopica data la circostanza — dell'incapacità del governo italiano di prendere atto della realtà europea, con l'esistenza di due Stati tedeschi sovrani, e del suo tentativo, ormai persino ridicolo, di rimanere ancorato a vecchie concezioni e prescrizioni. Con questo inutile gesto di chiusura si è di fatto turbata l'atmosfera dell'incontro odierno, e si sono violate quelle leggi dell'ospitalità che le autorità della RDT avevano osservato con scrupolo e amicizia in occasione dell'incontro di andata, meritandosi il riconoscimento del Commissario Tecnico Valcareggi e di tutti i dirigenti sportivi.

totocalcio

Arezzo-Varese	1
Atalanta-Modena	1
Cesena-Piacenza	1 x
Como-Livorno	1 2 x
Genoa-Reggina	1
Mantova-Catanzaro	1 x
Monza-Pisa	x
Perugia-Catania	1 x
Reggiana-Ternana	x 2
Taranto-Foggia	1 x 2
Treviso-Novara	1
Anconetana-Siena	1
Messina-Internapoli	1

A colloquio con gli azzurri

Burgnich: «Questa volta Vogel avrà un buon ricordo di me»

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21

La Nazionale italiana ha svolto questa mattina, allo stadio San Paolo, il suo ultimo allenamento. Poi Valcareggi ha comunicato la formazione — che è quella che tutti avevano già previsto — e la comitiva è ripartita per Castel Volturno per trascorrere in tranquillità questa vigilia. E' stata, pertanto, quella di questa mattina, l'ultima occasione per scambiare con gli azzurri qualche parola, qualche impressione, prima dell'incontro. E dobbiamo subito dire che la nostra sensazione dei giorni scorsi va riconfermata in pieno: vale a dire che la grande serenità, l'allegria addirittura che esiste tra i giocatori azzurri, è dovuta alla convinzione che l'incontro con la squadra tedesca presenta davvero pochi rischi. Non che si abbia in animo di prenderlo sottogamba, beninteso, ma nel senso che male che vada, l'Italia non avrà bisogno di altri incontri per qualificarsi per i mondiali del Messico.

Sintomatico, al riguardo, il pensiero di De Sisti. Il bravo giocatore ci ha detto: «*E' vero che ogni incontro ha una storia a sè, perchè imprevedibile è il gioco del calcio, ma francamente quando sento affermare tante cose per quel che riguarda il gioco d'attacco, i suoi schemi, la meccanica degli scambi, la posizione dei singoli, scusatemi tanto, ma tutto questo mi sembra esagerato. Perchè anche ammesso che questo attacco dovesse un po' sbilanciarsi, anche ammesso che potrebbe incontrare delle difficoltà (e non vedo proprio il perchè) non sarebbe certamente la fine del mondo. Volete rendervi conto che a noi basta il pari oggi e il pari nella «bella» per qualificarci? E allora, perchè tante storie? Che forse non ci ritenete in grado di almeno non perdere?*».

Questo ha detto De Sisti, e se avessimo rivolto la stessa domanda a tutti gli altri, probabilmente avremmo ottenuto la stessa risposta.

A Tarcisio Burgnich un po' tutti i giornalisti avevano da chiedere la medesima cosa: «Pensa che le sarà più agevole stavolta frenare gli scatti dell'indemoniato Vogel che a Berlino riuscì a metterla in difficoltà?».

E Burgnich: «*Vogel è un attaccante guizzante, veloce, imprevedibile. Sì, è vero, a Berlino qualche volta mi sfuggì, ma non lo conoscevo. Ora lo conosco e ne ho conservato un... buon ricordo. Forse dopo la partita di Napoli anche lui conserverà un buon ricordo di Burgnich. Sempre che, è chiaro, Valcareggi vorrà ancora fidarsi del vecchio Tarcisio e affidarmelo in cura*».

Sul ruolo di Domenghini forse pendeva l'unico interrogativo. Valcareggi lo ha sciolto: Domenghini giocherà all'ala, come sempre. Il centro avanti sarà Riva. Ma Domenghini era disposto tranquillamente ad indossare la maglia n. 9: «*Per me va tutto bene. D'altronde a centro avanti ho già giocato altre volte*».

«Ma l'avrebbe accettata quella maglia per semplice dovere o con la convinzione di poter far bene come all'ala?».

«*Con piena convinzione. Avrei fatto il centro avanti arretrato, avrei dato spazio a Riva al centro, e chi sa, partendo da lontano, forse avrei anche trovato lo spazio per scaricare la legnata*».

Giustissimo: personalmente siamo convinti che chi questa sarebbe stato lo schieramento più logico. E comunque non è detto, perchè stranamente stamattina Mandelli parlava di numeri in maniera un po' incomprensibile: non che dicesse, difatti, che i numeri non contano. E' una cosa, questa, che ormai dicono tutti gli allenatori. Ne parlava in maniera diversa, e delle due, l'una: o voleva far intendere che i numeri sono buoni solo per il gioco del lotto, o che i numeri dei giocatori si possono sempre cambiare prima che cominci la partita. Certo che non è facile tener dietro alla elucubrazioni ed al misterioso linguaggio dei nostri tecnici.

Michele Muro

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

E' l'ricità - Gas - Trasporti

CONCORSO AL POSTO DI DIRETTORE

L'Azienda Municipalizzata del Comune di Modena ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami (colloquio) al posto di Direttore dell'Azienda, al quale possono partecipare i laureati in ingegneria con abilitazione all'esercizio della professione, che abbiano diritto per un congruo periodo di tempo (o almeno collaborato nella direzione) l'esercizio di una importante azienda industriale esercente pubblici servizi.

I candidati non dovranno avere superato, alla data del bando di concorso, gli anni 40 (quaranta), salvo le eccezioni e benefici di legge. Nessun limite di età è prescritto per chi si trova in servizio stabile in una importante azienda esercente pubblici servizi analoghi a quelli della Azienda Municipalizzata del Comune di Modena (elettricità o gas o trasporti o acqua).

Le domande di ammissione dovranno pervenire al presidente dell'Azienda Municipalizzata, viale C. Sigonio n. 382, Modena, entro le ore 12 (dodici) del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Per ulteriori indicazioni e copia integrale del bando di concorso rivolgersi alla Segreteria dell'Azienda, viale C. Sigonio n. 382, Modena (CAP 41100), tel. 23-966.

IL PRESIDENTE
(Attilio Trebbi)

(Il presente bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 287 del 13-11-'69, parte seconda)